

Signor Davide Bordoni,

abbiamo avuto l'opportunità di incontrarci più volte in occasione di riunioni sul tema degli impianti pubblicitari, e per il rispetto religioso che nutro per le istituzioni, ho dato credito anche a quello che ella diceva, sperando che corrispondesse a quello che avrebbe fatto come amministratore.

Signor Davide Bordoni, ho letto poco fa la sua dichiarazione in merito all'incidente che ha determinato la morte di un ragazzo di trent'anni per aver sbattuto contro un impianto pubblicitario illecito.

Sono rimasto sbalordito dalle sue parole, dal cinismo con il quale ha trattato il tema, come se ella fosse estraneo alla vicenda e non la persona politicamente responsabile dello sfacelo, del disastro, dello scandalo della Cartellopoli romana a causa degli atti amministrativi posti in essere dal suo assessorato. Non ha nemmeno chiesto scusa, dal momento che quel cartello non sarebbe dovuto stare lì.

Signor Davide Bordoni, per mesi e mesi abbiamo segnalato impianti pericolosi senza alcun intervento significativo da parte della sua amministrazione. C'erano già stati molti incidenti, e non avete fatto nulla di rilevante per ridurre i pericoli.

Ci sono centinaia di impianti nella stessa posizione di quello maledetto di via Tuscolana, e lo sapete benissimo perchè ve lo abbiamo segnalato centinaia di volte.

Ci sono centinaia di impianti pronti a prendersi altre vite e lo sapete perchè ve lo abbiamo segnalato centinaia di volte.

Ci sono due lettere della Direzione Generale del Ministero dei trasporti che avete trascurato e alle quali non avete dato seguito e sapete anche questo perchè ve lo abbiamo segnalato ufficialmente.

Signor Davide Bordoni, ho troppo rispetto per le istituzioni per ritenerla ancora un rappresentante di esse. Per questo per me lei da oggi è solo il Signor Davide Bordoni. Adesso ha il coraggio di dire che il Comune di costituirà parte civile: contro chi? Contro se stesso? Si dovrebbe vergognare, almeno per il rispetto dovuto ad una vittima innocente.

Signor Davide Bordoni, spero che questa notte sia assalito da incubi spaventosi e che domattina, in un sussulto di dignità, si dimetterà chiedendo scusa a tutti.

Roberto Crea